

Pietro Redondi

AL CINEMATOGRAFO. UNO SPETTACOLO A MILANO NEL 1906

NOTE, IDENTIFICAZIONI E DATAZIONI A MARGINE DI UNA RACCOLTA DI FILM D'EPOCA

Quelli qui presentati sono sette brevi film muti dell'inizio del Novecento conservati presso la Cineteca italiana di Milano. Essi fanno parte di un dvd che nel 2005 l'Università di Milano – Bicocca aveva commissionato alla Cineteca italiana in vista della mostra sul centenario dell'Esposizione internazionale del Sempione: *La scienza, la città, la vita. Milano e l'Esposizione internazionale del Sempione 1906*, tenutasi nella Galleria delle scienze della Bicocca nel maggio-giugno 2006¹.

La richiesta di questa antologia di film era finalizzata a offrire al visitatore della mostra alcuni esempi concreti dei vari generi di film prodotti all'epoca e che avrebbero potuto figurare tra quelli che venivano proiettati nei due cinematografi presenti nell'Esposizione milanese del 1906: il Cinematografo Pathé e il Cinematografo Longoni.

Il dvd con questi sette filmati, intitolato dalla stessa Cineteca Italiana *Al cinematografo. Uno spettacolo a Milano nel 1906*, è stato non visionabile a ciclo continuo durante i due mesi di apertura della mostra e anche diffuso unitamente al volume-catalogo della mostra, volume andato però in breve tempo esaurito e oggi introvabile. Oltre all'opportunità di rendere nuovamente fruibili questi documenti visivi, una seconda ragione per ripresentarli era di ordine filologico. Nel dvd di cui parliamo i film erano stati infatti riprodotti senza alcuna identificazione dei loro autori, dei loro soggetti e delle date di realizzazione. Ripresentandoli qui ci siamo sforzati di colmare questa lacuna facendoli precedere da schede che li descrivono con tutti gli elementi identificativi che è stato possibile reperire attraverso fonti dell'epoca.

Delle pellicole riunite in questa raccolta, cinque sono prodotte in Francia dalla Pathé Frères nel 1905-1906; una è un documentario pure francese realizzato anch'esso nel 1905 dalla Gaumont sulle prove di volo del dirigibile *Lebaudy III*, mentre i restanti due sono di data posteriore al 1906, realizzati a Milano dalla società di produzione cinematografica Luca Comerio, rispettivamente nel 1912 e nel 1913.

1. *Centenario dei pompieri all'Arena*, regia, operatore non identificati, produzione Luca Comerio e C., documentario d'attualità, Italia 1912, 5 min, 30 sec.

Si tratta di un estratto di un documentario per la cui descrizione si rimanda a Luigi Boledi, Roberto Della Torre, Livio Gervasio, Sarah Pesenti Compagnoni, "Schede delle pellicole di Luca Comerio e Italo Pacchioni conservate presso gli archivi cinematografici italiani", in *Moltiplicare l'istante. Beltrami, Comerio e Pacchioni tra fotografia e cinema*, a cura di Elena Dagrada, Elena Mosconi, Silvia Paoli, Il Castoro, Milano 2007, pp. 184-212, in particolare 190.

Il film ha per soggetto le gare tra i corpi dei pompieri della Lombardia svoltesi il sabato 4 e le domeniche 5 e 12 maggio 1912 all'Arena civica di Milano in occasione del centenario della costituzione nel 1811, durante il Regno d'Italia napoleonico, del primo corpo civico di pompieri milanesi, sul modello dei *sapeurs-pompier* parigini. La celebrazione, ebbe vasta risonanza sulla stampa dell'epoca, da cui ricaviamo i seguenti brani relativi al soggetto delle riprese:

¹ Cfr. *La scienza, la città la vita. Milano e l'Esposizione internazionale del Sempione 1906*, a cura di P. Redondi e D. Lini, Skira, Milano 2016.

Pietro Redondi – Al cinematografo

“Ieri mattina alle sette, nell’anfiteatro dell’Arena, si sono iniziati i festeggiamenti per il centenario dei pompieri. Si svolsero anzitutto le gare ginnico-pompieristiche nazionali per la coppa Borghi, riservata ai corpi dei pompieri della Lombardia. [...]

L’anfiteatro venne riaperto alle 14, per lo svolgimento delle gare d’assieme, dove le squadre dei singoli corpi devono svolgere temi liberi. [...] Presenziavano inoltre tra uno stuolo di ufficiali il generale Pirozzi e l’assessore comunale Strambio De Castilla. [...] La prima gara fu eseguita da 19 uomini del corpo pompieri delle officine Miani e Silvestri, comandati dal signor Giovanni Battello; seguirono le esercitazioni di 11 pompieri di Magenta comandati dal signor Giovanni Pellizzari e dei pompieri di Saronno: tutti eseguirono dei salvataggi con la corda, con le scale italiane e con le scale a ganci sul “castello di manovra”: una casa in legno a tre piani costruita appositamente a ridosso delle carceri. Il corpo di soccorso pompieri Croce Verde di Viggiù [...] manovrando con una sola scala simulò il salvataggio di una persona che, scoppiato l’incendio, era rimasta semiasfissata al secondo piano. [...] Si presume sempre che nella casa (castello di manovra) si sia sviluppato un incendio. [...] Un gruppo di pompieri dispone di una scala a gancio [...] mentre altri pompieri compiono la salita per mezzo della scala all’italiana: suddivisa in quattro pezzi, che vengono uniti in pochi istanti. [...]

Oggi le gare saranno riprese nel pomeriggio, dopo la commemorazione del centenario nella sala delle statue al Castello Sforzesco, avrà luogo un grande corteo di pompieri che si formerà alle 15.30 nella piazza del Palazzo Reale e si dirigerà all’Arena [...] dove avranno luogo gare di indole pompieristica, esercizi di salvataggio, manovre con scale a mano e a funi, manovre con scale aeree dei pompieri di Milano, esercitazioni delle Società volontarie Croce Verde e Assistenza pubblica. Il *clou* dello spettacolo sarà rappresentato dalla manovra collettiva dei corpi dei pompieri dell’Unione Lombarda, manovra alla quale parteciperà l’intero corpo milanese. La giornata finirà con un’altra manovra combinata di pompe a vapore, pompe automobili, motopompe, ecc.”

(La prima giornata dei festeggiamenti per il centenario dei pompieri,
Corriere della Sera, 5 maggio 1912)

“[...] L’ultima parte della giornata è riserbata alla manovra del corpo dei civici pompieri di Milano e dell’Unione Lombarda. Dopo alcune esercitazioni uguali a quelle compiute domenica scorsa, abbiamo il grande quadro finale, che appassiona il pubblico al massimo grado. Dalla casa eretta a ridosso delle “carceri” scintille si sprigionano, dense nuvole di fumo s’alzano. [...] L’avviso viene dato subito ai pompieri, che accorrono con pompe, auto-pompe, ecc. [...] A chiusura dello spettacolo viene ripetuto l’incendio delle dodici buche di catrame.

(Il centenario dei pompieri. L’ultima giornata dei festeggiamenti,
Corriere della Sera, 13 maggio 1912)

2. *Per il compleanno di sua madre (Pour la fête de sa mère)*, regia, operatore n. id., prod. Pathé Frères, Francia 1906, drammatico, 2 min 28 sec.

Nel giorno del compleanno di sua madre una bambina si allontana da casa per cercare dei fiori da offrire alla mamma. Mentre li raccoglie viene colpita per errore da un cacciatore. Riportata a casa, muore tra le braccia della madre sollevando in un ultimo sforzo il mazzo di fiori che le aveva destinato.

3. *Il mago arabo (Le sorcier arabe)*, regia di Segundo de Chamon, prod. Pathé Frères, Francia 1906, spettacolo di magia, 2 min. 51 sec.

Pietro Redondi – Al cinematografo

Tracciando dei segni in aria e sul suolo con la sua scimitarra, un mago inturbantato fa apparire e scomparire fiamme e odalische che trasforma poi in fiori. Allievo di Georges Méliès, il regista Segundo de Chamon era stato assunto nel 1906 dalla Pathé Frères ed era uno specialista di effetti speciali mediante sovrapposizione di inquadrature e arresto di fotogrammi, oltre che un pioniere del colore mediante la tecnica di colorare a mano le pellicole, fotogramma per fotogramma, con colori di anilina.

4. *Malaugurato errore (Fâcheuse meprise)*, regia, operatore n. id., Francia 1905, comico, b/n, 0 min. 39 sec.

Incaricato di dipingere la parete d'ingresso di una chiesa, un imbianchino lascia accanto all'acquasantiera una latta aperta di vernice nera. Entrano in chiesa due devote che volendo farsi il segno della croce con l'acqua benedetta, immergono senza accorgersi le dita nella vernice, dipingendosi completamente di nero la faccia.

5. *Dirigibile Labaudy III (Ballon dirigeable Labaudy n° 3)*, regia, operatore n. id., produzione Elgé [L. Gaumont], Francia 1905, documentario, b/n, 4 min, 25 sec.

Costruito nel luglio del 1905, il *Labaudy III* era la terza versione del prototipo di dirigibile a idrogeno progettato nel 1902 dall'ingegnere Henri Julliot per conto dei fratelli Paul et Pierre Lebaudy, magnati francesi dello zucchero. Come nelle precedenti configurazioni anche il *Labaudy III* era di tipo semi-rigido, dotato cioè di un'ossatura metallica smontabile così da facilitare il trasporto terrestre o fluviale. Il suo involucro, a forma di sigaro affilato, utilizzava un doppio tessuto di cotone ricoperto da uno strato di gomma, la cui colorazione aveva valso al dirigibile di essere soprannominato "il Giallo". Il film mostra l'uscita dell'aeronave dall'hangar del parco aerostatico realizzato dai fratelli Lebaudy nella loro tenuta di Moisson (Yvelines). La costruzione di questo dirigibile era stata portata a termine l'11 ottobre 1905, riparando e modificando un precedente prototipo andato parzialmente distrutto. Lungo 56,5 metri, con un diametro di 10 metri e un volume di 2950 m³, era dotato di un motore Daimler di 50 CV azionante due eliche di tre metri di diametro. La velocità di crociera era di 40 km/h. Le immagini documentano una delle prove di volo eseguite a Moisson tra il 4 giugno e 6 luglio 1905. A questi collaudi prendeva parte oltre al pilota Juchmès, al meccanico di fiducia Rey e all'aiuto-pilota Léon Berthé, anche un osservatore militare, il capitano Voyer, oppure il comandante Bouttiaux, entrambi in forza al parco aerostatico militare di Chalons-Meudon². Con queste prove di volo la società costruttrice si proponeva infatti di convincere il ministero francese della Guerra a dotarsi del dirigibile a scopo di ricognizione, fotografia aerea e bombardamento. Nell'ottobre del 1905 il *Labaudy III* venne messo a disposizione delle autorità militari a Toul, nell'Est della Francia, dove questo dirigibile fu protagonista delle prime esperienze di bombardamento aereo ampiamente commentate sulla stampa del tempo, anche italiana.

"[...] Il modello 1905 può innalzare con tre persone e 50 litri di essenza, più di 500 chilogrammi di sabbia, che gli giova quando vuole percorrere grandi distanze e rimanere cinque o più ore di seguito in volo nell'aria. Invece, quando andrà a sganciare la dinamite sulle trincee nemiche, gli basteranno 1000 kg di zavorra e potrà portare, così, 400 chilogrammi di esplosivi che serviranno contemporaneamente da zavorra; e le esperienze fatte in ottobre e novembre al disopra di Toul hanno dimostrato con

² Cfr. Léonide Sazerac de Forge, *La conquête de l'air: le problème de la locomotion aérienne, les dirigeables et l'aviation, leurs applications*, Berger-Levrault, Paris 1907.

Pietro Redondi – Al cinematografo

quanta precisione codesti proiettili verticalmente lanciati producano il loro effetto: con certi dati procedimenti, che sono mantenuti segreti, dall'altezza di 1200 metri si può demolire con un solo proiettile una casa a colpo quasi sicuro. [...] Il lancio di proiettili non produce nessuno spostamento nel *Lebaudy*, il quale può lanciare ogni 10 secondi un proiettile del peso di 10 kg ed ogni 15 uno di 15 kg non avendo il *Lebaudy 1905* altro limite che i 500 kg della sua portata di zavorra. [...] Le speranze militari della Francia nell'uso dei *Lebaudy* dirigibili sono grandiose e allo stato attuale dell'aeronautica militare negli altri Stati danno all'esercito francese una superiorità...non solamente aerea.

(Il pallone dirigibile *Lebaudy* in caso di guerra, *L'Automobile*, II, n. 6, 10 marzo 1906, p. 4)

6. *Giocatrice furibonda (Joueuse enragée)*, operatore non id., prod. non id., Francia 1905, sketch erotico, b/n, 1 min e 1 sec.

Una ragazza, si cimenta in uno strip poker al gioco delle tre carte rimanendo con addosso soltanto il cappello e la borsa e imbestialendosi con chi si fa beffe di lei.

7. *Gare di palloni all'Arena*, operatore n. id., produzione Luca Comerio & C., Italia 1913, documentario d'attualità, 55 sec.

Attribuito inizialmente a Comerio e più di recente considerato di attribuzione incerta perché "non ci sono elementi per attribuire questa pellicola a Luca Comerio" (Luigi Boledi *et alii*, "Schede delle pellicole di Luca Comerio e Italo Pacchioni", in *Moltiplicare l'istante...*, cit., p. 205), questo film era finora erroneamente datato 1912 nel catalogo in linea dell'Archivio del Museo interattivo del cinema di Milano (n° 3140) e anche nel recente contributo di Aldo Bernardini e Sarah Pesenti Compagnoni, "Filmografia di Luca Comerio", *ivi*, pp. 213-232, dove era prospettata la possibilità che la pellicola si riferisse all'inaugurazione del parco aerostatico all'Esposizione di Milano (*ivi*, p. 214).

Il film ha in realtà per soggetto uno dei momenti culminanti della Festa aeronautica in onore dei piloti italiani reduci dalla campagna di Libia svoltasi all'Arena civica di Milano la domenica 4 maggio 1913. Organizzata dal quotidiano *Gazzetta dello Sport* in collaborazione con l'Osservatorio geofisico di Pavia, con la sezione milanese della Società Aeronautica Italiana e con la Lega aerea nazionale, la manifestazione si articolava in due momenti altamente spettacolari: prettamente scientifico l'uno, sportivo l'altro. La prima parte rispecchiava ancora lo spirito pedagogico delle esposizioni universali e consisteva nel lancio di cinquemila palloncini-piloti per lo studio delle correnti aeree. La seconda parte riguardava invece la navigazione aerostatica in chiave decisamente competitiva, trattandosi di una gara tra una decina di palloni aerostatici: vinceva quello che si fosse maggiormente avvicinato a un dato punto d'atterraggio (nella fattispecie il centro del paese di Gessate) comunicato agli equipaggi soltanto al momento del decollo.

Il film è girato a bordo della navicella di un aerostato in rapido sollevamento, ed è probabilmente il primo esempio di ripresa aerea in Italia, con una ripresa azimutale di altri palloni pronti a partire e delle decine di migliaia di spettatori sugli spalti dell'Arena di Milano. Questa Festa aeronautica milanese del 1913 costituiva il più importante spettacolo aerostatico organizzato nella Penisola dopo le competizioni e i concorsi tenutisi nel 1906 al Parco aerostatico dell'Esposizione internazionale di Milano. Nella commissione organizzativa nominata dalla *Gazzetta dello Sport* spiccavano personalità come il sen. Giovanni Celoria, direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera e presidente della Lega aerea nazionale, il pilota di aerostati Celestino Uselli, protagonista nel novembre del 1906 della

Pietro Redondi – Al cinematografo

prima trasvolata del Monte Bianco con il pallone *Milano*, il cav. Luigi Vittorio Bertarelli, presidente del Touring Club Italiano, l'avv. Arturo Mercanti organizzatore nel 1911 del Circuito aereo di Milano. Anche la presenza nel palco delle autorità di figure come il conte di Torino e il generale Carlo Caneva, comandante delle operazioni della guerra italo-turca, contribuiva a dare grande risalto all'evento, che infatti ha avuto vasta eco sulla stampa quotidiana e periodica con il corredo di fotografie e disegni (fig. 1, 2).

Una di queste fonti giornalistiche, la *Gazzetta dello Sport*, parla anche della realizzazione di questo film attestando che l'autore delle riprese a bordo dell'aerostato S.A.I.N., su cui era imbarcato anche un giornalista del *Corriere della Sera*, era "un operatore cinematografico incaricato da Comerio".

"È domenica 4 maggio, nel pomeriggio, che si svolgerà all'Arena un complesso programma di manifestazioni aereonautiche, che va dal volo di colombi viaggiatori al volo di aeroplani, attraverso le diverse forme di sport aereonautico. La manifestazione fu organizzata dalla "Gazzetta dello Sport", la quale si è fatta, com'è noto, promotrice di onoranze popolari agli ufficiali aeronauti, in attività di servizio, che furono piloti di aeroplani e dirigibili durante la guerra di Libia.

La manifestazione si aprirà con un lancio di duemila colombi viaggiatori, meglio detti "colombi messaggeri", i quali partecipano a un concorso di distanza organizzato dalla Società "Il Messaggero milanese". [...] Dopo la partenza dei colombi avrà luogo il lancio di cinquemila palloncini pilota. Sono così chiamati quei piccoli palloni gonfiati a gas idrogeno che si fanno innalzare per raggiungere le grandi altezze e per conoscere dati meteorologici dei diversi strati di atmosfera e per lo studio delle correnti aeree.

Il lancio sistematico dei palloni pilota forma una delle principali occupazioni scientifiche degli osservatori aerologici e meteorologici in Italia ed è sopra tutto in onore in Germania, dove l'organizzazione aerologica è diventata in questi tempi veramente imponente a servizio della navigazione aerea. Generalmente i palloni piloti sono muniti di strumenti registratori. I palloni piloti che si lanceranno domenica non sono provvisti di tale strumentazione, ma serviranno ugualmente allo studio delle correnti aeree col mezzo di cartoline attaccate ai palloni e che dovranno essere rispediti, godendo franchigia postale, per disposizione del Ministero delle Poste e telegrafi, all'Osservatorio meteorologico di Pavia, con le annotazioni aerologiche e meteorologiche delle località nelle quali saranno caduti i palloncini. Organizzatore della parte scientifica e tecnica del lancio di questi palloni è il professor Pericle Gamba, direttore dell'Osservatorio geofisico di Pavia.

I palloncini saranno di tre colori: bianco, rosso e verde: saranno lanciati da cinquemila alunni delle scuole di Milano, ai quali per cortese interessamento dell'assessore della pubblica istruzione Moiana, e del Consiglio dei direttori, presieduto dall'egregio cav. Ermolli, i maestri delle 40 scuole terranno in questi giorni nelle aule, un'acconcia conferenza per preparare i ragazzi alla conoscenza dello scopo e della portata di tali esperimenti. [...]

Durante lo svolgimento di queste due parti si continuerà il gonfiamento e la preparazione alla partenza dei palloni sferici che partecipano al concorso di atterraggio organizzato dalla Società Aeronautica Italiana, sezione di Milano, per mezzo del suo presidente, signor Celestino Uselli, col concorso della *Gazzetta dello Sport*. [...] Dall'epoca dell'Esposizione internazionale di Milano 1906 non ha più avuto luogo a Milano un concorso così numeroso di palloni sferici. Il concorso di atterraggio consiste nel pilotare il pallone in modo da prendere terra il più lontano possibile, ad un punto designato e comunicato al concorrente in busta chiusa al momento della partenza. Al concorso andrà unito un raid di ciclisti per la cattura dei palloni. [...]"

(La festa dell'aereonautica in omaggio agli ufficiali reduci dalla Libia,
Corriere della Sera, 30 aprile 1913)

Ora tutto il campo è libero e gli sferici radunati e pronti all'uno dei lati dell'Arena possono finalmente iniziare la loro manovra di partenza per la gara d'atterramento in luogo prestabilito. Dirigono le operazioni il sig. Uselli ed il maggior Frassinetti, commissario incaricato dall'Aero Club d'Italia. Il primo ad esser portato verso il centro, rispetto al pulvinare, è il *B. A.*, uno sferico di 1200 m. del nostro battaglione aviatori pilotato dal capitano Agostoni; nella navicella prende posto come passeggero il capitano Fabbri, pure del battaglione aviatori, Dopo brevi manovre di carico e distribuzione della zavorra viene data la partenza e fra l'applauso e il saluto di tutti lo sferico s'alza veloce avviandosi lentamente verso sud-ovest.

Il secondo è il *Sam* – il più piccolo della schiera – pilotato da Ernesto Sioli con a bordo il rag. Guido Brasseur: sale rapidamente seguendo ancor più lentamente il cammino segnato dal primo. Il terzo è l'*Inca* pilotato dall'ing. Roberto Prato Previde con a bordo come passeggeri l'ing. Gadda di Milano e l'ing. Allegra di Domodossola: parte e si allontana quietamente nella stessa direzione degli altri che stazionano a lungo all'orizzonte causa la bonaccia sopravvenuta. Quarto è il *S.A.I.N.* pilotato dall'ing. Cosimo Canovetti; esso ha a bordo due passeggeri, Silvestri del *Corriere della Sera* ed un operatore cinematografico incaricato da Comerio: appena lo sferico inizia la calma salita scatta l'otturatore diretto al pulvinare ed al palco delle autorità. Quinto è lo sferico *Torino* pilotato dal rag. Pietro Felice Bolla [...]

L'aeronautica italiana festeggiata a Milano da 50.000 persone riunite all'Arena, *La Gazzetta dello Sport*, 5 maggio 1913.